Anno IX - N. 2923

Trieste. Giovedì 9 Gennaio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 2923

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

„IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.30, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anteci pati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inserit

Telegrammi del „Piccolo“

Una rettifica — La triplice e la pace. PARIGI 8. (*n.p.*) L'*Evenement* publicava la relazione di una intervista avuta da un suo redattore con l'ambasciatore austro-ungarico al quale si attribuivano dichiarazioni concernenti la triplice alleanza e che avevano tutta l'aria di una esagerazione fantastica.

Ora l'ambasciatore manda in proposito al *Temps* una rettifica nella quale dice — quale suo personale convincimento — che egli crede sempre meno alla possibilità di una prossima guerra.

La Turchia in Creta. LONDRA 8. (*n.p.*) Secondo dispacci da Atene, la Porta — credesi in seguito alla pressione esercitata dall'Inghilterra — è disposta a modificare il «firmano» d'amnistia per Creta in senso favorevole ai cretesi.

Un' espulsione. PARIGI 8. (*n. p.*) Fu espulso lo studente socialista italiano Oscar Bertoni. La *Bataille* insinua che tale misura sia stata presa a richiesta del governo italiano.

Turchia e Bulgaria riamicate - La crisi alla Sublime Porta. COSTANTINOPOLI 8. (*C. B.*) Il rappresentante bulgaro Vulkovich dichiarò alla Porta, a nome del governo bulgaro, che questo nè pensò nè pensa di sequestrare le ferrovie Bellova Mustafà-pascià che sono di proprietà del Hirsch. La Porta fu sodisfattissima di queste dichiarazioni e l'incidente ritiensi quindi chiuso. E' abbandonata l'idea di inviare Schakir pascià a Sofia quale commissario speciale. — La crisi ministeriale, sorta per divergenze fra il granviair e il ministro delle finanze, essendo fra questi subentrato un ravvicinamento, ritiensi appianata.

La crisi spagnuola. MADRID 8. (*C.B.*) I presidenti delle Camere si recheranno oggi a palazzo ad esporre le loro vedute sulla crisi. Probabilmente verrà costituito un gabinetto d'affari.

MADRID 8. (*C. B.*) Corre voce che il presidente della Camera, Alonzo Martinez sia stato incaricato di costituire un gabinetto.

Per la morte di Augusta. BERLINO 8 (*C.B.*) Per l'imperatrice Augusta è ordinato un lutto di Corte di tre mesi. — Alla Dieta dell'impero il presidente Levetzow fece una sentitissima commemorazione della defunta imperatrice. La Dieta incaricò la presidenza di esternare le condoglianze all'imperatore. La Dieta quindi si aggiornò e terrà la prossima seduta domani. — Stamane le Loro Maestà e i principi qui presenti visitarono la camera mortuaria. Stasera vi si reciteranno le preci dei defunti. Domani a sera alle 9.15 nuove preci dei defunti, dopo le quali i camerieri e i lacchè porteranno il feretro fino al portone del palazzo, donde i sottufficiali del quarto reggimento della guardia della regina lo trasporteranno sotto scorta alla cappella del castello reale. — Un supplemento straordinario del *Monitore dell' impero* publica un ordine imperiale di gabinetto che dispone per il regno un lutto di 6 settimane a cominciare da oggi e che sospende tutti i concerti e divertimenti publici e i teatri fino al giorno della tumulazione.

VIENNA 8 (*C.B.*) L'imperatore visitò l'ambasciatore tedesco e la consorte per esternare loro le più sentite condoglianze per la morte dell'imperatrice Augusta. Vi si recarono ad esprimere le loro condoglianze personalmente anche Trauttmansdorff, i ministri Falkenhayn, Kallay e Orczy, gli arciduchi Carlo Lodovico con la consorte, Lodovico Vittore, Francesco Salvatore e Guglielmo, inoltre tutti i rappresentanti diplomatici alla Corte di Vienna, le supreme cariche di Corte, i ministri e l'alta aristocrazia.

ROMA 8 (*C. B.*) L'imperatrice Federico con le figlie è partita nel pomeriggio per Berlino.

ROMA 8 (*n.p.*) Oggi alle 1.30 sono partite per Berlino l'imperatrice Federico e le figlie, salutate alla stazione dalla famiglia reale.

COPENHAGEN 8. (*C.B.*) Per l'imperatrice Augusta è ordinato un lutto di Corte di tre settimane.

PARIGI 8 (*C. B.*) L'ambasciatore a Berlino Herbette fu incaricato di esternare all'imperatore tedesco le condoglianze di Carnot e del governo francese per la morte dell'imperatrice Augusta.

Le Corti in lutto. ROMA 8. (*n. p.*) Il re ordinò un lutto di Corte di quattordici giorni per la morte dell'imperatrice del Brasile.

Re Alfonso XIII ammalato. MADRID 8. (*C. B.*) Continua il miglioramento nello stato del re.

MADRID 8. (*C. B.*) Il re passò ieri una giornata tranquilla. La febre è notevolmente scemata.

«Influenza» ed «influenzati». BUDAPEST 8. (*C. B.*) Il ministro dell'istruzione facoltizzò le autorità della capitale a chiudere eventualmente per un periodo prolungato di tempo gl'istituti scolastici, causa l'*influenza*.

PARIGI 8. (*C. B.*) E' morto d'*influenza* Delatte, prefetto del dipartimento dell'Isère.

ROMA 8 (*n.p.*) Guido Baccelli, terminando stamane la sua lezione di clinica, disse di non credere che l'*influenza* sia scoppiata a Roma, ma essa comincia ora a manifestarsi, essendosi avuto il primo caso all'Ospedale di Santo Spirito.

MARSIGLIA 8 (*n. p.*) L'epidemia continua allarmante. Si hanno giornalmente novanta decessi. — Due terzi dell'equipaggio della squadra del Mediterraneo sono colpiti dall'*influenza*.

STOCCARDA 8. (*C. B.*) Del personale delle Ferrovie dello Stato 240 persone sono rese inabili al servizio perchè colpite dall'*influenza*. I treni merci perciò non si poterono mandar innanzi.

NUOVA YORK 8. (*C. B.*) Il numero dei decessi fu ieri di 235 in confronto di 146 lunedì. Di questi 130 sono da attribuirsi all'*influenza* ed alle malattie che ne derivano.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 8 (*C. B.*) L'odierna seduta della conferenza conciliativa nella sede della presidenza de' ministri cominciò alle 12.30. Si continuò e chiuse la discussione delle questioni scolastiche, quindi s'iniziò quella sulla questione del consiglio provinciale di cultura. La seduta fu levata alle 4.15; la prossima si terrà domani al tocco.

Il general Pasi. ROMA 8. (*n. p.*) La salma del defunto generale Pasi sarà trasporta venerdì a Faenza, sua città natale.

Il Po in piena. FERRARA 8. (*n. p.*) Il Po ridiscese sotto guardia e ritorna rapidamente al suo livello normale.

I danni elementari nella China. LONDRA 8. (*n.p.*) Si annuncia da Shangai che una tromba terrestre formatasi non lungi da Nan-king ha cagionato gravi danni. Annegarono più di cento persone. Sul Yangtze-Kiang colarono a picco batteili in gran numero.

Un astronomo stanco. PIETROBURGO 8. (*C.B.*) Il noto astronomo Struve, direttore della specola principale Nicolò, fu a sua richiesta sollevato da quella carica.

RECENTISSIME

Nella stampa francese. PARIGI 7. La *Cocarde*, in un lunghissimo articolo, vorrebbe provare che Spuller lavora ad un riavvicinamento con la Germania. Carnot lo approverebbe. — La *Lanterne* parla del progetto di una gita di Carnot a Bruselles, in occasione del giubileo di re Leopoldo. Egli vi si incontrerebbe con l'imperatore Guglielmo. Il ministero smentisce la gita, ma i boulangisti cercano d'impressionare il publico con tali notizie, dicendo che il solo custode della dignità nazionale era Boulanger. — La *France*, rispondendo ai giornali tedeschi che parlano del disarmo, dice che la Francia è pacifica, ma non potrebbe acconsentirvi.

Il generale Baldissera. ROMA 8. Il generale Baldissera giungerà fra pochi giorni in Italia e sarà immediatamente ricevuto da S. M. e dal ministro della guerra. Non è vero, come era stato annunziato, che al ritorno lo aspetti una promozione a tenente generale, già pronta. Come tutti gli ufficiali reduci dall'Africa, andrà per qualche tempo in licenza ordinaria, dopo la quale sarà mandato a comandare una divisione.

La Francia al Quirinale. ROMA 8. Alcuni giornali hanno annunziato che il signor Mariani, ambasciatore di Francia a Roma, sarebbe stato, fra poco, richiamato dal suo governo, e che, in vece sua, sarebbe venuto qui il signor De Mercère. Tale notizia è interamente destituita di fondamento.

L'incagliamento del „Persia“. BASTIA 7. Le operazioni per il disincaglio del *Persia* proseguono regolarmente. Oggi si sbarcheranno tutte le merci. Ieri il piroscafo *Elba* è partito da Spezia per Aleria con cavi di acciaio, catene, ancore ecc. richieste alla regia marina pel disincaglio, nel cui buon esito si spera sempre, poichè il tempo seguita ad essere buono.

I benefizi della cooperazione. TORINO 7. Si sta costituendo in Torino una gran Società cooperativa edilizia, il cui scopo sarebbe di fornire ai soci, professionisti, impiegati, commercianti, esercenti e simili una abitazione, la quale, in piccolo numero di anni, diventi sua assoluta proprietà, mediante pagamento di una rata annuale che rappresenti solo, oltre il fitto, la quota di ammortizzazione del suo prezzo di costo, aumentato delle spese di amministrazione. Vennero fissate a venticinque lire le azioni, le quali sono nominative.

Un illustratore di Marco Polo. LONDRA 7. Sir Henry-Yule è morto. Sino dal 1840 faceva parte del Corpo degli ingegneri del Bengala, e s'acquistò fama confrontando sopraluogo i racconti di antiche esplorazioni nell'Asia. — Il suo volume «Travels of Marco Polo» resterà come splendido monumento eretto al genio diplomatico, all'accorgimento di economista, al positivismo di indagini del grande esploratore veneziano del milleduecento.

Un generoso benefattore. BOLOGNA 7. Il dott. Bernardo Modonini, morto il 1° corrente, ha lasciato, con regolare testamento aperto ieri, il suo patrimonio di L. 300.000 al nostro ricovero di mendicità.

Gli scioperi. BERLINO 7. Si ha da Amburgo che fra i carbonai è scoppiato uno sciopero parziale, perchè gli importatori di carbon fossile tentarono di diminuire le mercedi dei loro operai. L'unione dei negozianti di carbone annuncia un notevole aumento dei prezzi di tutte le specie di carbone e che andrà subito in vigore.

L'eredità Hohenlohe. PARIGI 7. Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Il Ministero degli appannaggi della Corona ha acquistato dei beni del principe De Wittgenstein, al prezzo di 11 milioni di rubli. Questo contratto è stato fatto per ordine dell'imperatore che ha voluto porre un termine alle discussioni colla principessa di Hohenlohe, erede di quei beni.

Gli scandali dell'aristocrazia inglese. LONDRA 7. L'istruttoria dell'affare di Clevelandstreet, in cui sono compromessi alcuni personaggi per corruzione di minorenni, fu ripresa ieri dai magistrati a Bow-Street. Due giovanotti dichiararono al giudice istruttore che gli accusati offrirono loro del denaro perchè lasciassero l'Inghilterra.

La luce elettrica. BASSANO 7. Gran parte della nostra città è già illuminata a luce elettrica. Ne abbiamo 60 lampade, che gradatamente fino a marzo aumenteranno fino a 183, secondo il contratto. La luce è bella, chiara, stabile.

Corsa coi pattini. LONDRA 7. Il *Times* ha da Amsterdam che la corsa internazionale con pattini per uomini, per una distanza di mezzo miglio inglese, ha dato i seguenti risultati: 1. Pander, olandese, che ha percorso la distanza in 1 minuto, 24 secondi e 2|5; 2. Norseng, norvegese, che la percorse in 1 minuto, 24 secondi e 3|5; 3. Pauschin, russo, che la percorse in 1 minuto e 26 secondi; 4. Godager, norvegese, che la percorse in 1 minuto e 27 secondi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.41 tram. 4.19 Oggi S. Marcellino. — Domani: Pietro Orseolo — Term. C. ore 7 ant. 9.8 2 pom. 10.5 — Alt. bar. 771.5 Alta marea 10.4 ant., —.— pom. Bassa marea 4.34 ant. 5,12 p.

Camera di commercio. Domani venerdì 10 corr. alle 6 e mezzo pom. avrà luogo una publica radunanza straordinaria per la nomina del presidente e del vice-presidente della Camera, della Deputazione di Borsa, nonchè del presidente provisorio.

L' „influenza“ e la Cassa distrettuale. Da parte della soprastanza della Cassa distrettuale per ammalati riceviamo la seguente:

« Si interessa la nota cortesia della spett. redazione di voler accogliere e publicare la seguente:

Contrariamente alle voci che corrono ed alle false notizie divulgate da qualche giornale locale, si rende noto che la Cassa distrettuale per ammalati continua i pagamenti, e che anzi, date le attuali difficoltà da tutti facilmente riconoscibili, la sottoscritta, per superarle, ha prese tutte quelle disposizioni che stavano in sua facoltà ».

Dalla Soprastanza della Cassa distrettuale

Il Presidente: *L. Mauroner*

Il Segretario: *dott. Vigini*

***

A proposito poi di quanto abbiamo accennato ieri in riguardo alle lagnanze che si muovono da varie parti alla Cassa distrettuale per ammalati, il segretario di quest'ultima ci fornisce le seguenti spiegazioni:

« E' verissimo che le sovvenzioni fissate per gli ammalati non vengono pagate che verso esibizione della firma del medico, e non per questo però si può dire che la Cassa male corrisponda al suo scopo, dappoichè, appena è scoppiata l'*influenza*, la Cassa ha *raddoppiato* il numero dei medici, ha disposto che un *doppio* numero di impiegati accolga le insinuazioni di malattia, ha *triplicato* il numero dei cursori e revisori; però se il movimento resta di spesso inceppato è gran parte per colpa del publico, il quale si accalca in modo da impedire il libero movimento.

In quanto al servizio medico, non è colpa della Cassa se di sedici medici, sette si sono ammalati d'*influenza*. La Cassa si è rivolta al Collegio medico dell'ospedale per avere un aiuto, ma inutilmente. Fin qui la Cassa ha fatto quello che poteva e continuerà a farlo: ha proveduto, per 20 mila soci, 16 medici, mentre i medici distrettuali al servizio del Comune ascendono in tutto a soli 12.

E' da notarsi poi che le *simulazioni* di malattia fatte per carpire la sovvenzione sono in gran numero, ed i controllori della Società constatano giornalmente, dacchè sussiste l'*influenza*, non meno di 40 contravenzioni in una media di 160 persone inscrittesi quali ammalate ».

***

Da altra parte rileviamo ancora che appunto in seguito al rilevante numero di simulazioni, la Cassa distrettuale ha deciso di *aumentare* il quantitativo dei propri controllori. Ci vien fatto notare inoltre che alla eccezionalità delle attuali circostanze fa riscontro pure il fatto che la Società dovette costituirsi, per ordine dell'i. r. Governo, si può dire improvisamente e provedere in un tempo brevissimo all'ordinamento di 11000 operai ch'erano già inscritti, come pure a costituire un personale d'ufficio attivo ed onesto ed a formare la propria amministrazione.

Elargizioni al « Pro Patria ». Alla Direzione del Gruppo locale *Pro Patria* pervennero:

Dal sig. ing. Enrico Vivante, per onorare la memoria della signora Orsola ved. Mazzoli, f. 10.

Ad onorare la memoria della sig.a Elena Serravallo, il sig. prof. dott. Carlo Liebmann inviò f. 20, in sostituzione di una corona mortuaria.

— Al Comitato di signore pervennero f. 10 dalla signora Anna Ferluga.

Elargizioni varie. La sig.a Angelica Vlismà ha elargito alla «Previdenza» l'importo di f. 25 per vestiti ai poveri.

— Il sig. Arturo Poli, per onorare la memoria della defunta sig.a Orsola Mazzoli, ha elargito pure alla «Previdenza» l'importo di f. 10.

— Il sig. Giuseppe Schüssler, in occasione della morte del sig. Marco Sachel, elargì f. 10 alla Fraternità israelitica di mutuo soccorso «Maskil El Dal».

— Il sig. Giorgio G. Haggiconsta fece pervenire l'importo di f. 30 alla Compagnia d'infermieri del sig. Elio Treves.

Delegazione municipale. Nella seduta tenuta l'altra sera dalla Delegazione municipale l'on. Pervanoglù osservò aver letto in alcuni giornali che l'illuminazione del giardinetto di Piazza Grande, in occasione di un ricevimento fatto dal sig. Luogotenente, era avvenuta per ordine della Delegazione municipale. Ma siccome a lui quale membro della Delegazione non constava nè che si fosse discussa la proposta, nè sanata la spesa, aveva mosso in proposito un'interpellanza nella seduta precedente: l'on. Dompieri che presiedeva avevagli allora risposto pregandolo di rimettere la sua interpellanza a quando presiederebbe il Podestà. Egli quindi rinviava la sua domanda.

Il sig. Podestà rispose pregando d'essere dispensato dall'addurre i motivi che lo avevano determinato a far eseguire sotto sua responsabilità quella illuminazione da lui ritenuta un atto doveroso e disse che a suo tempo avrebbe chiesto la sanatoria della spesa incontrata.

L'on. Pervanoglù si dichiarò sodisfatto.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro dei giornali: *Cronaca Nera*, *Capitan Fracassa* e *Gazzetta Piemontese* d. d. 12 decembre 1889, perchè ha ravvisato in essi degli articoli che costituiscono gli elementi del crimine ex §§ 63 e 65 litt. *a* C. p.

Società Filarmonico-Drammatica. A cagione della *influenza* la Direzione della Filarmonica ha trovato opportuno di sospendere il festino di ballo che doveva aver luogo ai 10 corr., ferme le altre feste annunziate ai soci con la circolare del 27 dicembre p. p.

Una lettura alla Società Alpina delle Giulie. La Direzione invita i soci per sabato 11 corrente alle ore 8 pom. nel locale sociale in via delle Poste 20, ove il socio sig. Carlo Herborn terrà una lettura sul tema: »Dall' Adria alla Sava«.

Decesso. Con vivo rammarico apprendiamo la morte avvenuta ieri mattina del signor cav. Carlo Cesare, noto armatore e possidente, padre dell'on. Alessandro Cesare, già consigliere municipale.

Il defunto era persona stimata, che nel campo dell'industria seppe mai sempre distinguersi per rettitudine ed onestà.

Funerali. Ieri, alle quattro del pomeriggio, ebbero luogo i funerali del compianto Francesco Pezzicar, ai quali presero parte tutti i nostri artisti.

I cordoni del carro, tutto parato a nero, erano tenuti dai signori: Scomparini, Lonza, Conti, Crevatin, Berlam e Fumis. Al Camposanto pronunciò affettuosissime parole Eugenio Scomparini, accennando come in quel recinto ove era veniva deposta la salma dell'ottimo amico, del bravissimo artista, tanti lavori pregevoli ricordassero il suo nome.

La Direzione del Circolo Artistico prese lodevolmente l'iniziativa dei funerali e sembra che si adopererà perchè venga eretto un monumento al compianto artista, che seppe farsi apprezzare e stimare da tutti.

Publicazioni musicali. Lo stabilimento musicale G. Schmidl e C.o ci rimette una canzone, parole del Duca Nino Fioretti, musicata dal maestro Ernesto Luzzatto.

La canzone è intitolata *Il mio cor* e dedicata alla signorina Anastasia Serra.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 58

Proprietà letteraria — Riservati tutti i diritti

Profittò della circostanza che suo padre stesso lo inviò a Parigi per alcuni affari di commercio.

Si affrettò a terminarli per provedere ai propri.

L'usuraio, il quale altre volte gli aveva aperta la borsa, abitava in via S. Lazzaro.

Gaetano vi si recò non senza timore che il vecchio dovesse spaventarsi della somma che ora si apprestava a richiedergli.

Venne peraltro al fatto senza circonlocuzioni.

La casa Dyvol era troppo favorevolmente conosciuta dall'usuraio perchè questi potesse esitare.

La fortuna del signor Filiberto Dyvol era valutata quattro milioni.

Filiberto avea due figli soltanto.

Si poteva calcolare che, alla peggio, ciascun d'essi avrebbe ereditato due milioni.

Mediante un buon interesse si potevano rischiare altri duecentomila franchi.

— Ve ne ho già prestati centomila, disse l'usuraio a Gaetano. Ora ne volete altri duecentomila... vale a dire trecentosessantacinquemila cogli interessi.

— Trecentosessantacinquemila, sta bene, ripetè Gaetano senza scomporsi.

— Faremo una cambiale sola, disse lo usuraio.

Gaetano non fece la minima obiezione.

Era troppo felice di trovar tanta condiscendenza presso il vecchio.

Egli si mise in tasca i duecentomila franchi e ripartì per Nantes.

L'indomani era di ritorno a casa.

Reso conto a suo padre degli affari di cui era stato incaricato e aspettò con impazienza la sera per recarsi da Giulia di Merys.

Il tesoro che portava doveva essere per lui come la pioggia d'oro di Giove.

L'effetto corrispose alle speranze di Gaetano.

Malgrado la ripugnanza che egli ispirava a Giulia, essa diventò la sua amante.

L'erede dell'odio di due generazioni si abbandonò nelle braccia dell'uomo che essa voleva perdere e sul quale si proponeva esercitare una vendetta così a lungo aspettata.

I duecentomila franchi dovevano colmare il vuoto fatto nella fortuna di Giulia del fallimento di cui essa avea parlato a Gaetano.

Ma riuscirono ben presto insufficenti.

Gaetano voleva che la sua amante vivesse nel più gran lusso.

Sei mesi dopo egli era obligato a contrarre un nuovo prestito di centomila lire.

Ma le esigenze di Giulia non dovevano fermarsi qui.

Noi la vedremo all'opera.

Gaetano passava tutte le sue serate presso di lei.

Egli non temeva più nessun rivale.

Per altro evitava di mettere troppo in evidenza la sua passione e la sua relazione colla bellezza che faceva tanto parlare di sè i nantesi.

A capo di tredici mesi la sua passione era più ardente che mai.

In tutto questo tempo Renato si era fatto vedere sempre più di rado in casa di Giulia, e avea finito per abbandonarla del tutto.

Il perchè, sarà facile al lettore d'indovinarlo.

Renato era diventato l'amante di Emmelina.

Egli viveva tutto assorto in questo amore.

In qual modo Emmelina, coll'educazione severa che avea ricevuto aveva ceduto alla passione di Renato?

Come mai, con il suo carattere realmente elevato ed onesto, avea essa potuto dimenticare così tutti i suoi doveri?

Emmelina amava il pittore.

Renato adorava Emmelina.

L'amore era stato in entrambi più forte di ogni altra considerazione.

L'amore aveva vinto così il ritegno naturale di Emmelina, come il rispetto che Renato aveva per lei.

Tom La Ramèe aveva fatto il possibile per facilitare l'incontro e la caduta dei due giovani.

Egli vegliava su di essi come una tigre sulla sua preda.

Al suo occhio non era sfuggito un solo dei movimenti del loro cuore.

L'anima sua, sitibonda di vendetta, aveva esultato al vedere i due giovani in preda all'esaltamento, al furore della passione.

Avea conosciuto il momento in cui assaporarono le inebrianti delizie del loro amore.

Nè Renato nè Emmelina avevano pensato alle conseguenze.

Durante alcuni mesi vissero in una specie di ebbrezza.

Le occasioni di vedersi da solo a sola erano rare.

Ma Renato, grazie all'amicizia di Gaetano e alla fiducia che aveva ispirato al signor Filiberto, aveva sempre accesso in casa di costui.

Venne il giorno in cui Emmelina comprese l'error suo.

Essa era incinta.

Renato fu ancora più spaventato di lei a questo annunzio.

Come nascondere lo stato di Emmelina?

Alla gioia successero i terrori e le lagrime.

Che fare? Confessar tutto al signor Filiberto?

Ma questi non avrebbe veduto in questo amore e in questa colpa altro che un vile calcolo, per mezzo del quale Renato, povero, si era impadronito della ricca ereditiera.

L'idea di un matrimonio che era l'unica riparazione possibile, sarebbe stata respinta con disdegno dal banchiere.

Giovanna, la cameriera di Emmelina, fu dunque la sola che venisse posta a cognizione del segreto. Emmelina le confidò la sua posizione e Giovanna le promise di fare di tutto per salvarla.

Si fece tutto il possibile per tenere celata la gravidanza. Sette mesi passarono fra angosce mortali.

La salute di Emmelina dovette risentirsi degli sforzi che faceva.

Si potè temere di vederla cadere ammalata.

In tal caso tutto sarebbe stato perduto, la famiglia avrebbe naturalmente chiamato un medico, e questi avrebbe veduto subito di che si trattava.

Un incidente venne fortunatamente a dissipare questi terrori. Il signor Filiberto Dyvol e Gaetano suo figlio furono obligati a recarsi in America, la Casa di Nantes aveva una succursale alla Martinica e il

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Helios* è arrivato ai 5 corr. a Rio Janeiro.

Cavalli in fuga. Ieri verso le due pomeridiane, mentre la carrozza di proprietà del sig. Kallister era ferma in via di Miramar ed il cocchiere era sceso da cassetto, i cavalli si imbizzarrirono improvvisamente e corsero all' impazzata lungo la suddetta via, da dove imboccarono poscia la Piazza della Stazione, la via Benvenuto e la via Ghega, con serio pericolo dei passanti.

Ad un certo punto però il carradore Domenico Sigilin, abitante in via del Boschetto N. 30, che passava di lì conducendo il proprio carro tirato da un bove, attraversò la via col proprio veicolo, in modo che i cavalli della carrozza, urtando contro quest' ultimo, stramazzarono a terra. Essi riportarono parecchie contusioni, restando però incolumi nelle gambe. Quando giunse sul luogo il cocchiere, egli ricondusse gli animali in istalla.

Tragedia per ridere.

— Presto! aiuto, aiuto! soccorso! i se ga butà zò dal balcon.

— Povareti!

— I se amava; i fazeva l' amor tanto tempo...

— Za, e par questo i ga volsudo morir insieme.

— Xe un caso tremendo.

— Presto, ciamemo sior Treves, forsi che'l pol salvarli...

E dalla via delle Beccherie una voce di compianto alta e commovente levavasi, mentre qualcuno correva a chiamare Elio Treves dassenno.

Ma era troppo tardi. Ogni soccorso sarebbe riuscito vano. I due infelici amanti erano già morti, uniti nell'amplesso d'oltretomba per sempre...

Quando Treves comparve in mezzo all'ansietà generale trovò i due amanti... — una gatta nera ed un gattone bigio — vittime del proprio amore che aveva voluto salire troppo in alto... fin sul tetto della casa N. 8, da dove erano miseramente caduti!

Le gesta dei pregiudicati. La sera del 8 gennaio corrente, alle 10, tre signori, passando nelle vicinanze della Posta notarono sulla via del Canale, di faccia al caffè «Alla Stella Polare», un individuo che stava frugando le tasche ad un ubriaco giacente a terra.

A quella vista decisero di avvertirne gli organi di p. s. ed uno di loro ne andò in traccia finchè in piazza della Borsa trovò la guardia Rossmann la quale lo seguì. Ma nel frattempo l'individuo aveva fiutato il temporale e se l'era svignata. I tre signori e la guardia gli si misero sulle tracce e non tardarono a rinvenirlo.

Era il facchino Antonio Cuttin, di Andrea, d'anni 18, da Trieste, noto pregiudicato, colpito oltre a tutto da precetto di sorveglianza.

Ieri dinanzi al giudice del II consesso pretorile il Cuttin negò di essere l'individuo veduto in via del Canale nell' attitudine di frugare le tasche dell' ubriaco ed asserì che, quando fu arrestato, veniva dalla Stazione. Tale sua colpa non potè essere constatata, ma gli furono appioppati otto giorni d'arresto rigoroso per la sua palmare contravvenzione al precetto di sorveglianza.

Ritornava alla terra natia, ma una fermata forzosa lo attendeva a Trieste. Giunto qui con il piroscafo di Pola, Marco Stefanzioso di Francesco, d'anni 20, diretto al suo patrio Trifail in Carniola, ebbe la disgrazia di dar nell'occhio a una guardia di p. s., il Vanich, che, trovatolo privo di spiccioli, lo arrestò e gli fece poi vedere ieri la sala di Pretura, presentandovelo come vagabondo.

«Nomossis» e il giudice inarcò le ciglia all'udire il risonante nome italiano.

Ma lo Stefanzioso non conosce il proprio albero genealogico e non sa quindi donde venga il suo nome, punto trifailese.

Lavorò due anni a Fiume quale facchino in quella stazione e v'imparò l'italiano. Di là, mancatogli il lavoro, si recò a Pola, il resto è noto.

Lo Stefanzioso se ne andò assolto dalla accusa di vagabondaggio, libero di proseguire il suo rimpatrio.

Appie' della colonna di Carlo VI. Alle ore 3 nella notte dei 5 corr. un giovanotto sui 24 anni dormiva della grossa sdraiato sui gradini della colonna che s'erge in piazza Grande. Orlando, non il furioso, ma la guardia di p. s., trovato il dormente, lacero ed esposto così ai rigori del verno, lo svegliò e lo condusse all'albergo di via Tigor.

E ieri, il falegname Giuseppe Vuga, figlio legittimo della fu Teresa, nato a Trieste ma pertinente al comune di Vipacco, si trovò dinanzi al giudice del II consesso pretorile per rispondere all'accusa di vagabondaggio.

Il commissario Bacher manifesta il dubio che l'accusato sia un famigerato ladruncolo di sua conoscenza.

— Sarà uno dei mii fradei forsi, che 'l ga ciapà zinque mesi.

— Quanto tempo è che non lavorate?

— Dopo che iero militar de marina. Una volta semo 'ndai in secca là sul Danubio, e me son pestà sora un' àncora che me ga fato mal e de quela volta no son sta più bon de lavorar e me capita sempre sbrochi de sangue, solo che lavoro dele piccolezze al porto novo.

— Voi avete detto che avete un fratello a Trieste; perchè non chiedete a lui che vi dia da dormire?

— Par una volta o do se pol far, ma dopo el podaria rugnar.

Il Vuga se ne va assolto; russerà ancora appie' della colonna di Carlo VI?

Due rivendugliole rivali. A proposito della notizia che abbiamo publicata ieri è venuta al nostro ufficio *Vittoria*, una bellissima bionda di 18 anni per pregarci di constatare che non fu soccombente nella lotta impegnatasi con la sua avversaria *Fanny*, ma che ad onta della preponderanza del numero, *Vittoria* ha riportato piena ed intera vittoria.

Teatro Comunale. La *Gioconda* non potrà andare in scena che sabato o domenica ventura. Dirigerà lo spartito il maestro sig. Gaetano Cimini quasi del tutto ristabilito dalla sua non lieve indisposizione.

La terza opera della stagione sarà il *Re di Lahore* di Massenet.

Teatro Filodramatico. La replica dei *Fastidi de un gran omo*, fece accorrere a teatro molta gente, che si divertì molto ed applaudì quelle scene esilaranti. Il finale del primo atto dovette esser replicato. Zago, rauco e mezzo *influensato*, era tuttavia pieno di buon umore. Applauditissima la signora Borisi.

Venerdì avrà luogo la beneficiata del cav. Privato, col programma da noi già annunciato.

Anfiteatro Fenice. La prima rappresentazione del lavoro *I drami del mare* a beneficio del sig. Angelo Pezzaglia avrà luogo sabato.

Male e miseria. Una donna si recava ieri notte in tutta fretta a chiamare il sig. Elio Treves, invocando soccorso per una inferma, certa Maria Traun, da Lubiana, la quale nel suo bugigattolo al quinto piano giaceva gravemente ammalata di pleurite, priva di qualsiasi mezzo di sostentamento, costretta a dormire su tre sedie che tenevano luogo di letto — con l' aggravio per lo più di due bambini al cui mantenimento non aveva alcun modo di provedere.

Il Treves, col mezzo di una lettiga, accompagnò subito la disgraziata all' ospedale, ov' ella fu accolta nella sesta divisione, mentre una buona donna del vicinato prese in custodia provisoriamente i bambini.

Ferito durante il lavoro. Iermattina verso le dieci, nei magazzini del Porto Nuovo, un muratore sui 40 anni, mentre era intento al proprio lavoro, inavvertentemente si impigliò un dito della mano destra fra due grosse pietre, in modo da riportarne una schiacciatura che lo obligò a ricorrere, per le debite cure alla farmacia Ravasini.

Ragazzo caduto. Nelle ore pomeridiane di ieri l' altro il ragazzo Giovanni Missich d' anni 10, si recava alla farmacia Ravasini in Piazza della Stazione, con una ferita lacero-contusa alla nuca, ch' egli asserì di avere riportata cadendo. Ebbe quivi gli opportuni soccorsi.

Un accidente fra i salumi. L'altra sera un salumaio, in Rozzol, mentre tagliava un pezzo di carne porcina, inavvertitamente ferì una donna di circa 36 anni, che era venuta nel negozio per fare degli acquisti.

Ella dovette ricorrere alla farmacia Manzoni, dove fu medicata.

La lingua di una bambina. Una bambina di 3 anni, ieri mattina, scendendo dalla propria abitazione precipitò dalle scale in modo che battendo con la faccia a terra si produsse un taglio alla lingua.

Venne medicata nella farmacia Manzoni, dove fu trasportata da alcuni inquilini della casa.

Ammalato sulla via. Ierinotte, verso un' ora, il muratore Giovanni Persilovich, d'anni 37, da Trieste, abitante a Roiano, fu trovato infermo in via Malcantor, e mediante vettura venne accompagnato all'ospedale.

Regali paterni. All' ospedale civico recavasi iermattina il ragazzo Romano Pontoni che abita in via Donota N. 26 per farsi medicare alcune soffusioni sanguigne alla fronte ed escoriazioni al naso. Egli asserì essere tutto effetto di percosse paterne. Il dott. Usiglio gli prestò le cure opportune.

La caccia al portamonete. Ieri mattina alle dieci in Piazza del Ponterosso una signora venne derubata del portamonete contenente l' importo di 42 fior. ch' ella teneva nella tasca del soprabito. Il ladro che, a quanto dice la derubata, è un giovinastro sui 25 anni, fatto il colpetto, se la diede a gambe.

Fra Tramway e carro. Il carrozzone della tramway N. 11 percorrendo iermattina verso le undici la via della Barriera Vecchia venne urtato da un carro che di là passava. Una vetrata della tramway andava spezzata. Il danno è di f. 1 80.

Al di fuori di un negozio di manifatture in via Malcanton trovavasi ieri un carretto a mano con suvvi quattro pezze di cotonina del complessivo valore di 80 fiorini. Un ignoto ladro si impossessò e del carretto e della merce.

Il primo fu rinvenuto più tardi in via di Ghiaccera; nessuna traccia però della cotonina.

Marinaio arrestato. Il marinaio Giovanni L. d' anni 26, da Trieste, venne tratto ieri agli arresti perchè imputato del furto di sei napoleoni d' oro, commesso a danno del proprio capitano.

Un turco... non alla predica. Turco sì, ma tutt'altro che alla predica è quel marinaio che ierinotte, in via Crosada, dovette essere arrestato perchè andava commettendo ogni sorta di eccessi.

In assenza dei portinai ignoti ladri salirono ierlaltro, nelle ore del pomeriggio, le scale della casa N. 4 in piazza della Barriera vecchia e rubarono una imposta della finestra del corridoio di un quartiere al primo piano.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1400.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.

Bruna: 19 59 79 72 86.

Ogni giorno una. In salotto.

— Quanti anni ha vostra sorella più di voi, signorina?

— Non lo so davvero; a misura che io mi fo grande ella ringiovanisce d'un anno. Penso che fra poco saremo gemelle.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «Barufe in famegia» «Le disgrazie de un cafetier»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 8 Credit 279.25 Staatsbahn 201 87, Lombarde 120.25 Più ferma

Parigi 8. Boulevard. 87.68 93.42 533.12 86.72, Depressa

BORSA DI TRIESTE dell'8 corr. Berlino chiude debole, Vienna serale esordisce 322 1/2, ferrate 230 1/2 e 139, Laender 228 3/4, turchi 38. Si accenna nuovamente a timori d' aumento di sconto. Chiusa migliore 322.75, 86.70, 98.75, 101.05, ferrate 232 e 139.50, Turchi 38, marche 57.72. Da Parigi abbiamo 93 50, chiusa manca.

LISTINO. Nap. 9.30. a 9.31. Zecc. 5.46 a 5.48 Lire sterline 11.73 a 11.75. Lire turche 10.60 e 10.62. Londra 117.50 a 117.75. Francia 46.45 a 46.60 Italia 46.— a 46.20. Banconote italiane 46.10 a 46.20. Banconote germaniche 57.45 a 57.55 Rendita austriaca in carta 86.60 a 86.80. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.10 a 101.30 detta in carta 5 0/0 98.85 a 99.—. Credit 324.— a 325.—. Rendita italiana 93 1/4 a 93 1/2 Croce rossa ital. 15.40 a 15.80. Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3 0/0 35.50 a 36.— Serbi nuovi 5.60 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Errata-corrige. Nell' avviso mortuario FANNY LUST, inserito ieri, leggasi: Il trasporto ecc. avrà luogo *Giovedì 9 corr. alle ore 9 ant.* ecc. ecc.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle care persone che accompagnarono la salma della sua diletta consorte

AGNESE

all'estremo riposo.

OSVALDO BENVENUTTI.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al lutto ed ai funerali della amatissima sua

Alessandra ved. Licen

ringrazia dal profondo del cuore il dolente nipote

GIOVANNI VESELY.

Trieste 8 Gennaio 1890.

FILIPPO ALABBA

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle 10 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte Elisa nata Bartoli, i figli Giuseppe, Nicolò, Giorgio, Enrico, Rosa ed Angela, a nome pure degli assenti fratelli e cognati, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 10 corr., alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via S. Giovanni.

Trieste 8 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazion in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

†

CARLO Cavaliere CESARE

POSSIDENTE ARMATORE,

spirò quest' oggi, munito dei conforti religiosi dopo brevissima ed acuta malattia.

La desolata consorte Giuseppina, i dolenti figli Emilia, Alessandro, Enrico, Anna Foye (assente), Alfredo, Giulio nonchè l'addolorato fratello Leopoldo e la sorella Giuseppina Vicentini, gli affranti cognati Adelina Coda, Paolo cavaliere Coda, i dolenti generi Aurelia e Giorgio Foye (assente) ed i nipoti, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto la cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.